

I personaggi illustri che dimorarono nella rocca di Cavriana.

Il borgo cavriano è citato nel diploma imperiale del 1045 con il quale Enrico III conferma il Vescovo di Mantova nel possesso della – Corte de Cavriana.

La costruzione della prima struttura difensiva risale forse alla dominazione dei Canossa.

Il Comune di Mantova concede Cavriana, quale terra di confine da difendere, alla famiglia dei Riva e questa, intorno al 1273, viene sconfitta in battaglia dai Bonacolsi che conquistano il borgo.

L'11 novembre 1328 Luigi Gonzaga ottiene l'investitura di Vicario Imperiale da parte dell'imperatore Ludovico il Bavaro e con essa anche il feudo di Cavriana. La minaccia Viscontea spinge Luigi ad ordinare l'ampliamento del castello: una cerchia di alte mura viene eretta intorno al borgo ed alla rocca sita su un'altura fra quattro torri angolari.

Francesco Gonzaga nel 1383, per sfuggire alla peste, si rifugia a Cavriana in cui muore il 7 marzo 1407. Egli fa probabilmente adattare l'impianto architettonico della rocca alle proprie esigenze e si dedica all'allevamento dei cavalli, all'addestramento dei cani per la caccia e all'istruzione degli orefici per la creazione di mirabili gioielli.

Il suo successore Gianfrancesco Gonzaga, per la brama di conquistare Verona e Vicenza, si allea con Filippo Maria Visconti duca di Milano contro Venezia subendo però una cocente sconfitta che nel 1440 porta all'occupazione del castello da parte delle truppe veneziane comandate da Francesco Sforza. Il 20 novembre 1441, vengono stesi solennemente nella rocca i preliminari di pace tra gli Stati in conflitto.

Il feudo di Cavriana appartiene, dal 1444 all'11 giugno 1478, al marchese Ludovico Gonzaga consorte di Barbara degli Hohenzollern del Brandeburgo: egli adeguando la rocca probabilmente traduce in forma architettonica la sua impresa politica e culturale simboleggiata dal sole raggiante.



Per rendere le strutture difensive idonee a sopportare gli assedi ed i tiri delle bombarde è assunto l'architetto ed ingegnere idraulico Giovanni da Padova che, tra il 1458 e il 1461, realizza un efficiente sistema di fossati e un apparato murario di durissimo conglomerato rivestito con quadrelli o mattoni quadri.

Il castellano della rocca Giovanni Picinino da Milano con la lettera del 7 gennaio 1462 chiede al marchese di provvedere a munire il castello d'armamenti in quanto – ballestra no ce nessuna che se possa carechare, saettame de veruttoni ce ne sono assai ma tutti marci. Armature da homini no ce ne sono nesune. Il 14 luglio dello stesso anno il marchese viene avvisato che –

per lo mulatieri ha portati li canoni.

L'architetto Luca Fancelli si occupa, a più riprese, degli ornamenti e del loggiato della rocca che si dota di – n° 9 camere a pianterreno di varia grandezza ... quattro a mezze le scale e di sopra un salone e dodici camere.

E' Mantegna a soprintendere e dirigere la realizzazione delle camere d'abitazione fin dal gennaio del 1461 quando, da poco giunto alla corte di Ludovico, consegna i disegni all'allievo Samuele da Tradate. Con la lettera del 12 marzo 1464 infatti il vicario Giovanni Cattaneo avvisa il suo principe che Samuele ha compiuto il solaio della camera e prega di - mandare lo designo de Andrea Mantenga - per poter lavorare. Dalla corrispondenza dell'ottobre 1464 inoltre si evince che Samuele ha dipinto la camera con - fasani, quaglie ed altri animali - e che Maestro Viano eseguirà le cornici per le volte con i modelli forniti da Luca Tagliapietra.

Federico I Gonzaga possiede nella rocca una camera d'abitazione così descritta dal Fancelli il 14 agosto 1478 – su volta de supra presso ala camera dele donzelle che no fu mai finita et era terminato de farla a quadri como sta quella capella da gonzaga.

Francesco II Gonzaga nel 1509, a seguito del trattato della Lega di Cambrai, fa dislocare parte delle truppe francesi alleate nella fortezza di Cavriana e ospita nella rocca alcuni dignitari dell'Imperatore Luigi XII. Con Isabella d'Este la rocca assurge a seconda sede della Signoria ove godere del clima mite e della – bellissima vista di colline et campagne piene d'amadorli et olivi.



Il duca Federico II alla fine di agosto del 1530 fa imprigionare nella rocca il suo consigliere, il frate ed astrologo Benedetto Moncetti, durante le vicende delle trattative matrimoniali. Inoltre secondo il dr. Giannantonio Botturi studioso di storia mantovana: – Alessandro Gonzaga potrebbe essere stato presente a Cavriana nel periodo del matrimonio di Federico II con Margherita Paleologa (1531-

32) se si interpreta l'iscrizione sull'architrave di un camino della prima metà del '500 proveniente dal castello di Cavriana come dedicatoria da parte di Federico II al figlio primogenito illegittimo Alessandro ed il camino stesso come un anathema che celebra il sacrificio di Alessandro allontanato dal ramo principale della famiglia Gonzaga. D'altra parte ci si può chiedere quale altro posto poteva essere più idoneo di Cavriana in quel periodo storico per essere fuori dagli occhi di tutti. Purtroppo la corrispondenza da Cavriana di quegli anni è illeggibile per gli eventi dell'ultima guerra.

Il 30 agosto 1631 muore nella rocca, dopo un lungo soggiorno per malattia, il ventiduenne Carlo Gonzaga di Rethel.

Il governo austriaco, succeduto ai Gonzaga, decreta nel 1771 la demolizione della rocca ormai abbandonata e fatiscente. Però si ergono ancora le sue vestigia ed esistono alcuni straordinari documenti tra i quali il fedele dipinto della rocca realizzato alla fine del XVII secolo da padre Pietro Lancetti.

Valentino Ramazzotti